



Sergio Floccari stringe la mano al tecnico Vladimir Petkovic. FOTO DI MARCO ROSI/LAPRESSE

# Una mano alla Lazio

## Con l'Atalanta gol irregolare di Floccari: meno 3 dalla vetta

**L'attaccante biancoceleste ferma la palla con la mano prima di segnare, raddoppio su autogol. Primo tempo dominato dai lombardi**

SIMONE DI STEFANO  
ROMA

tecnico biancoceleste - non abbiamo bisogno di vincere con i regali anche se non lo reputo un regalo: il tocco di mano era involontario. Comunque decide l'arbitro, ho visto altre volte decisioni così. Noi nel primo tempo su calcio d'angolo a Napoli abbiamo detto all'arbitro che era fallo. L'Atalanta voleva una confessione, ma in questo momento è giusto così». Certo, un conto era Napoli alla quinta giornata, un conto è ora che la posta in palio aumenta e il traguardo finale si avvicina.

Dopo il gol lo stesso Floccari non ha esultato: «Ma solo perché ho giocato a Bergamo - precisa l'attaccante - il fallo di mano, non so se l'ho toccata, avevo la palla vicino al corpo ma l'assistente era a due metri, quindi... Comunque non è che l'ho mandata dentro con la mano». Poi tra il serio e il faceto: «Sono contento di avere dato una mano alla squadra». Fino a quel momento l'Atalanta non aveva demeritato, anzi. Nella penuria di un primo tempo di tre sole conclusioni, quella più pericolosa spetta a Brivio che impegna Marchetti in angolo. Gustoso preambolo di fair play, stavolta è il portiere ad aiutare l'arbitro Peruzzo a dare il corner. Per la Lazio il nulla assoluto sul piano del gioco, con Petkovic che ammette: «La squadra del primo tempo dovrebbe stare attenta a non retrocedere...». Non è solo l'assenza di Gonzalez a pesare quanto la mancanza di spinta degli esterni, Candreva e Lucic. Ecco allora l'intuizione di Petko nella ripresa: fuori entrambi per far posto a Cana e Floccari. L'albanese si sistema centrale nella difesa a 3 alzando Radu e Konko a centrocampio in un 3-5-2 completato da Floccari e Klose. La squadra cambia pelle, Mauri e Hernanes si avvicinano di più in zona tiro e lentamente i biancocelesti mettono la partita sul binario vincente. È dunque un mezzo peccato che il vantaggio fosse da annullare, perché la Lazio dava tutta l'aria di poter passare comunque. A quel punto però è l'Atalanta ad accusare e in breve arriva il raddoppio su tiro di Mauri deviato da Brivio in rete e successivamente l'espulsione di Carmona per doppio giallo.

**LAZIO** 2  
**ATALANTA** 0

**LAZIO:** Marchetti; Konko, Biava, Ciani, Radu; Ledesma; Candreva (46' Floccari), Mauri, Hernanes, Lucic (46' Cana); Klose (86' Cavanda)  
**ATALANTA:** Consigli; Raimondi, Canini, Stendardo, Brivio; Giorgi (81' Parra), Carmona, Cigarini, Bonaventura; Moralez (74' De Luca); Denis (85' Radovanovic)  
**ARBITRO:** Raimondi  
**RETI:** 68' Floccari, 77' aut. Brivio  
**NOTE:** ammoniti: Candreva, Stendardo, Raimondi, 69' Cigarini, 75' Ciani, 75' De Luca, 76' e 83' Carmona. Espulso: 83' Carmona

co dei partenopei perché il risultato possa essere messo in discussione. Il Napoli trova il gol con Maggio ed Inler, i migliori in campo, nel primo tempo ed arrotonda il punteggio nella ripresa con Lorenzo Insigne, subentrato a Pandev. Il Palermo riesce a rendersi in qualche modo pericoloso soltanto nella ripresa quando Miccoli gioca al posto di uno spento Budan. Ma la difesa del Napoli soffre poco e De Sanctis non deve mai impegnarsi in maniera decisiva per salvare la sua porta. A meno di cinque minuti dalla fine della partita Mazzarri prende una decisione «ad effetto», fatta apposta per la soddisfazione del pubblico. Manda in campo il fratellino Insigne, Roberto, appena diciannovenne, al debutto in serie A e gli regala qualche scampolo di gioco al fianco del fratello e di Cavani che il ragazzino per poco non riesce addirittura a mandare in gol. Un bella soddisfazione per lui, per la sua famiglia e per i tifosi che lo accolgono in campo con un'ovazione come se si trattasse di campione affermato.

Con la Juve e la Lazio, ha detto l'allenatore del Napoli, «stiamo facendo cose straordinarie» e la mini flessione dei bianconeri «rientra nella normalità». Sul perseguito del campionato Mazzarri appare fiducioso: «Rispetto all'anno scorso abbiamo 13 punti in più - conclude - , si sta andando tutti forte e come dice Petkovic alla fine si tireranno le somme».

**NAPOLI** 3  
**PALERMO** 0

**NAPOLI:** De Sanctis; Campagnaro, Britos (33' st Fernandez), Gamberini; Maggio, Behrami, Inler, Zuniga; Hamsik (42' st R.Insigne); Pandev (23' st L.Insigne), Cavani  
**PALERMO:** Ujkani; Von Bergen, Aronica, Garcia; Morganella, Anselmo, Barreto, Arevalo Rios (9' st Donati), Dossena; Brienza (20' st Dybala), Budan (1' st Miccoli)  
**ARBITRO:** Gervasoni  
**RETI:** 30' pt Maggio, 34' pt Inler, 28' st Insigne  
**NOTE:** ammoniti: Barreto, Anselmo. Spettatori: 50mila circa

### SECONDO KO DI FILA

#### Cadono Fiorentina e Roma Zeman e «il caso» De Rossi

Ancora un passo falso, la classifica che li davanti inizia ad allungarsi e i posti buoni per la Champions che si allontanano. È una domenica amara per Fiorentina e Roma che, dopo aver chiuso alla grande il 2012, incassano entrambe la seconda sconfitta consecutiva e cadono in trasferta a Udine e Catania. In Friuli i viola passano in vantaggio grazie ad una autorete del portiere di casa Brkic ma poi si fanno rimontare dalla doppietta di Di Natale (prima su calcio di rigore, poi con una gol in leggero fuorigioco) e dal gol del definitivo 3-1 di Muriel favorito da un clamoroso errore di Neto. Un capitombolo che non preoccupa il tecnico Vincenzo Montella: «Continuo ad essere ottimista: non credo che si possano perdere altre gare giocando bene come abbiamo fatto sia oggi che domenica scorsa - la sua analisi a fine gara - Ci sono stati alcuni episodi non favorevoli per noi; ma questo è il calcio». Parole simili anche quelle pronunciate da Zeman dopo la sconfitta di Catania dove la Roma ha costruito diverse nitide palle gol (molte quelle sprecate da Destro, clamorosa quella capitata sui piedi di Bradley) prima di subire la rete di Gomez. «Nonostante il risultato sono contento, abbiamo controllato il match», ha spiegato Zdenek Zeman. «Ci è mancata la fase realizzativa - ha aggiunto - volevamo fare gol e non ci riuscivamo e forse ci siamo un po' innervositi, invece di rimanere concentrati». In casa giallorossa, però, tiene di nuovo banco il caso De Rossi, dato per titolare e poi rimasto malinconicamente in panchina. «Non ho mai guardato quanto guadagna un giocatore, ma quanto serve ad una squadra», ha tagliato corto Zeman.

**LA JUVENTUS SI FA RAGGIUNGERE A PARMA E ALL'OLIMPICO SI INNEGGIA AL TECNICO DEI RECORD. NESSUNO PERÒ RECITA LA PAROLA «SCUDETTO», QUESTIONE DI SCARAMANZIA.** Anche se la distanza dalla capolista si riduce a -3 e ciò obbliga almeno a crederci. «Noi non ci nascondiamo mai, cerchiamo di vincere», ribadisce Petkovic, che dopo la sfida si trova a dirimersi tra i due opposti fatti del giorno. Il primo è il record che ottiene con il 2-0 di ieri sull'Atalanta: 14 risultati utili consecutivi, come la Lazio di Zeman nel 1994/95. In più, con i 3 punti conquistati ieri ottiene la sua nona vittoria all'Olimpico (su 11 gare in terne disputate), sempre più fortino delle gioie e delle ambizioni biancocelesti. Oltre al fatto che supera di 2 lunghezze la Lazio campione d'Italia di Eriksson nel 2000. Anche lì la sfida a distanza era con la Juventus, anche allora i bianconeri a questo punto erano in vantaggio di 3 punti. Continua a recitare il ruolo dell'inseguitore guardingo, Petkovic: «Ci sono margini di miglioramento, non solo atletico-tecnico ma mentale. Ogni tanto si deve consigliare ai giocatori di cambiare mentalità, ma bisogna giocare così per 90'».

Certo, la sfida ai bianconeri passa anche per il secondo episodio di cui sopra, vale a dire il tocco di mano di Sergio Floccari in occasione della rete del vantaggio biancoceleste al 23' della ripresa, episodio che né l'arbitro Peruzzo, né l'assistente di porta Fabbri o vedono, oppure reputano volontario, e che manda su tutte le furie l'Atalanta: «Ci era accaduto anche a Firenze - sbotta Colantuono - probabilmente non siamo fortunati. Tutto qui. Quell'episodio ha deciso la gara, prima la Lazio aveva fatto poco. L'episodio ha fatto innervosire tutti. La Lazio è una squadra fortissima e non è seconda per caso, quindi non ha bisogno degli aiuti per vincere, lo può fare da sola. Ma stavolta secondo me una mano gliel'ha data l'arbitro». La polemica divampa: «Quando la Lazio vince è sempre favorita per i giornalisti, per loro i meriti non esistono», risponde Lotito, mentre Petkovic fa un'analisi più lucida ricordando anche l'episodio di Klose a Napoli e quel gol che ammise aver fatto di mano: «Sono d'accordo con Colantuono - dice il

### CLASSIFICA SERIE A

\* Una partita in meno

	PUNTI	PARTITE				IN CASA				FUORI CASA				RETI	
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S
1 Juventus	45	20	14	3	3	10	7	1	2	10	7	2	1	41	14
2 Lazio	42	20	13	3	4	11	9	1	1	9	4	2	3	30	19
3 Napoli (-2)	40	20	13	3	4	11	8	2	1	9	5	1	3	40	18
4 Inter	38	20	12	2	6	10	6	2	2	10	6	0	4	32	22
5 Fiorentina	35	20	10	5	5	10	7	2	1	10	3	3	4	37	24
6 Roma	32	20	10	2	8	9	5	2	2	11	5	0	6	43	34
7 Milan*	30	19	9	3	7	10	6	0	4	9	3	3	3	36	27
8 Udinese	30	20	7	9	4	10	5	4	1	10	2	5	3	32	27
9 Parma	30	20	8	6	6	10	6	4	0	10	2	2	6	28	26
10 Catania	29	20	8	5	7	11	7	2	2	9	1	3	5	27	27
11 Chievo	24	20	7	3	10	10	5	3	2	10	2	0	8	21	33
12 Torino (-1)	23	20	5	9	6	10	4	2	4	10	1	7	2	23	24
13 Atalanta (-2)	22	20	7	3	10	9	5	1	3	11	2	2	7	18	30
14 Bologna	21	20	6	3	11	10	4	3	3	10	2	0	8	25	26
15 Sampdoria* (-1)	20	19	6	3	10	9	3	1	5	10	3	2	5	22	28
16 Pescara	20	20	6	2	12	10	4	1	5	10	2	1	7	17	37
17 Cagliari	19	20	5	4	11	10	3	2	5	10	2	2	6	19	36
18 Genoa	17	20	4	5	11	10	2	3	5	10	2	2	6	21	32
19 Palermo	15	20	3	6	11	9	3	3	3	11	0	3	8	16	32
20 Siena (-6)	11	20	4	5	11	10	3	3	4	10	1	2	7	19	31

### RISULTATI 20ª

- Bologna 4 - 0 Chievo
- Inter 2 - 0 Pescara
- Torino 3 - 2 Siena
- Cagliari 2 - 1 Genoa
- Catania 1 - 0 Roma
- Lazio 2 - 0 Atalanta
- Napoli 3 - 0 Palermo
- Parma 1 - 1 Juventus
- Udinese 3 - 1 Fiorentina
- Sampdoria - Milan

### PROSSIMO TURNO

- Palermo - Lazio
- Juventus - Udinese
- Fiorentina - Napoli
- Atalanta - Cagliari
- Chievo - Parma
- Genoa - Catania
- Milan - Bologna
- Pescara - Torino
- Siena - Sampdoria
- Roma - Inter

### MARCATORI

- **16 RETI:** Cavani (Napoli)
- **14 RETI:** El Shaarawy (Milan); Di Natale (Udinese)
- **10 RETI:** Osvaldo e Lamela (Roma); Klose (Lazio)
- **8 RETI:** Jovetic (Fiorentina); Milito (Inter); Pazzini (Milan); Gilardino (Bologna)
- **7 RETI:** Hernanes (Lazio); Hamsik (Napoli); Sau (Cagliari); Bianchi (Torino); Denis (Atalanta)
- **6 RETI:** Quagliarella e Giovinco (Juventus); Totti (Roma); Bergessio (Catania); Toni (Fiorentina); Belfodil (Parma); Palacios (Inter)
- **5 RETI:** Gonzalo (Fiorentina); Cassano (Inter); Vidal (Juventus); Miccoli (Palermo); Paloschi (Chievo); Immobile e Borriello (Genoa); Amauri (Parma); Diamanti (Bologna); Gomez (Catania)

### SCACCHI

ADOLIVIO CAPECE

**Malisauskas-Gabovits, Tallin 2013.**  
Il Bianco muove e vince.



WILK AAN ZEE, BUON AVVIO AZZURRO. Positivo avvio di Fabiano Caruana a Wijk aan Zee: nella giornata iniziale, con il nero, ha pareggiato senza difficoltà con Magnus Carlsen. Oggi Fabiano ha di nuovo i pezzi neri contro il campione del mondo Anand. Sito per la diretta delle partite [www.tatasteelchess.com](http://www.tatasteelchess.com) Avvio positivo anche per Sabino Brunello che gioca nel gruppo C e al primo turno ha vinto. Si gioca fino al 27 gennaio.

SOLUZIONE 1. TD8! E IL NERO NON PUÒ MATERIALE